Anno XVIII — Giovedì 12 Aprile 1883 — N. 87

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 aprile contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che scioglie le Congregazioni di carità di Pietra Ligure.
3. Id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Medole.
4. Id. che autorizza aggiunte alle strade provinciali di Cuneo.
5. Id. che autorizza il comune di Salerno ad esigere il dazio di consumo su alcuni oggetti.
6. Disp. nel personale giudiziario.

La perequazione fondiaria

(Cont. e fine vedi n. 85 e 86).

La rendita netta della produzione agricola in Italia può ritenersi di circa L. 1,260,000,000. Questa cifra è il risultato di molti dati statistici desunti da varie fonti e opportunemente tra loro coordinati. Come tutte le risultanze basate sui dati statistici quella cifra può dar luogo a moltissime osservazioni ed essere accettata più o meno fiduciariamente; ma egli è, certo che essendo desunte da un cumolo di elementi compulsati e studiati con tutta cura e diligenza, deve presumersi non molto lontana dal vero, e concorda poi e si approssima a quella offertaci da alcuni studiosi della statistica. Per dimostrare l'ultima elaborazione analitica, che conduce a fissare in L. 1,260,000,000 l'importo *netto* della produzione agricola italiana, va indicato che il *reddito lordo* di tutti i prodotti agricoli, valutati ai prezzi medii del decennio può ritenersi di L. 3,780,000,000. Dato che il reddito lordo sia tale, per un seguito di osservazioni che, riportandole ora qui, mi trascinerebbero troppo fuori dell'argomento, si deve dedurre che il *reddito netto* riducasi ad un $\frac{1}{3}$, cioè nelle indicate L. 1,260,000,000. Gli altri $\frac{2}{3}$ vengono assorbiti dalle spese inerenti alla conduzione, lavorazione, e rientrigazione del fondo, al mantenimento del capitale fondiario (necessario sussidio alla produzione) alle assicurazioni od alle perdite per infortuni, alle manutenzioni e spese di varia indole, e natura che si collegano coll' arte agraria ed alle quali tutte bisogna far fronte coi prodotti del suolo. Accurati conteggi fatti in proposito danno fondata supposizione, che tutte queste cause di dispendio, necessarie per ottenere i prodotti, ne assorbano i due terzi, restando al proprietario di utile netto solo un terzo.

Vediamo ora, almeno all'ingrosso, come possa stabilirsi che il valore dei prodotti del suolo può ritenersi in lire 3,780,000,000; e lo faremo con dati statistici accuratamente scelti e coordinati.

La produzione agricola può essere così riassunta e classificata:

Prodotto	Quantità	Prezzo	Valore
Frumento . . .	Ett. 50,000,000	a L. 18	sono L. 900,000,000
Granoturco	Ett. 35,000,000		
Segala - orzo	» 8,000,000		
Fagiuoli-lenticch.	» 4,000,000		
Fave e vecce	» 3,000,000		
	Ett. 50,000,000 . . .	» 14	» 700,000,000
Avena	» 8,000,000	» 9	» 72,000,000
Riso	» 3,500,000	» 24	» 84,000,000
Vino	» 30,000,000	» 22	» 660,000,000
Olio	» 4,000,000	» 150	» 600,000,000
Canape	Quint. 1,000,000	» 110	» 110,000,000
Lino	» 200,000	» 110	» 23,000,000
Castagne	» 5,000,000	» 12	» 66,000,000
Patate	» 7,000,000	» 8	» 60,000,000
Gelsi			» 26,000,000
Orti e agrumi			» 180,000,000
Boschi			» 100,000,000
Foraggi consumati per usi non agricoli			» 200,000,000
			L. 3,780,000,000

e come sopra si è detto il *reddito netto* che ne deriva ritiensi in L. 1,260,000,000.

L' imposta erariale sui terreni frutta 126,000,000, cioè aggrava col 10 per il reddito netto dei terreni stessi. Se i 12 milioni occorrenti a quei Comuni che non possono sopperire a tutte le loro spese obbligatorie restando nel limite legale della sovraimposta, si volessero ripartiti su tutti i contribuenti fondiarii dei terreni, sarebbe necessario aggravare la loro aliquota di contributo dell' 1 per cento dell'attuale importo erariale della tassa fondiaria. Mediante questo aumento della imposta si sarebbe certi di avere annualmente quei 12 milioni che abbiamo veduto essere necessari per sussidiare i Comuni più aggravati, per modo che così si sarebbe assicurato l'intento propostoci di togliere l'ingiustizia che essi debbano eccedere il limite legale per spese puramente obbligatorie.

L' aliquota comunale tenuta rigorosamente entro al limite legale dei centesimi addizionali rappresenta l'8 per cento del reddito netto. Infatti questo limite legale acconsente ai Comuni di sovraimporre (dopo tenuto conto del carico provinciale) fino al 10 per cento dell'*imposta erariale principale*. L'imposta totale è maggiore della erariale principale, perchè questa fu aumentata per decimi di guerra e per altri titoli. La erariale principale può calcolarsi essere dell' 80 per cento della erariale totale.

Il limite legale dei centesimi addizionali essendo pertanto il 100 per cento della tassa erariale principale, corrisponde all' 80 per cento della tassa erariale totale, ed avendo trovato che detta tassa erariale totale è il 10 per cento del reddito netto della produzione agricola, ne consegue che il limite legale dei centesimi addizionali non può essere superiore all' 8 per cento dello stesso reddito netto.

Tenuta l'aliquota comunale (compresa come ora si usa la parte provinciale) rigorosamente nel limite legale, viene ineccezionabilmente limitata come si è dimostrato al . . . . 8 p. % del reddito

la erariale totale fu dimostrata del . . 10 p. %

la quota per perequare i Comuni costretti a spese obbligatorie oltre il limite del . . . . . 1 p. %

Totale 19 p. %

Sarebbesi per tal modo ottenuto almeno l'intento di perequare gli oneri derivanti dalle spese obbligatorie, colla certezza che oltre a tale aliquota per per quelle non si potrebbe più andare.

Resterebbe la sperequazione per le spese facoltative; ma a questo riguardo credo di avere abbastanza chiaramente spiegato il come si può avere il modo più conveniente per soddisfare a tali spese senza creare ingiuste sperequazioni. Non parliamo degli impegni già assunti, i quali, quantunque originati da spese facoltative, pure sono obbligatori, ed irrecusabili, e limitiamo le osservazioni per gli impegni futuri. Il concetto accennato consiste nel rendere libera l'assunzione delle spese facoltative previa opportuna discussione e concreta proposta dei Consigli Comunali. Questa proposta però, oltre che riferirsi all'oggetto della spesa, dovrebbe presentare il preventivo della spesa stessa e proporre a carico di quali contribuenti, in qual modo, entro quali termini debba pesare. I contribuenti così designati come passibili dell'onere proposto, dovrebbero essere convocati in apposita seduta per dare il loro voto di adesione, o di ripulsa alla fatta proposta; ed il valore di ogni singolo voto dovrebbe essere proporzionale alla entità della contribuzione di ciascun votante. Sarebbe il sistema delle Società anonime, dove il diritto di voto è determinato dal numero delle azioni, ossia dalla interessenza, la quale nel caso di sovraimposta sarebbe appunto misurata dalla quota di contribuzione derivante dalla fatta proposta.

Queste fusioni di contribuenti interessati in quelle date spese facoltative (fusioni che verrebbero quasi a costituire dei Consorzi di contribuenti di una sola o di varie categorie), dovrebbero essere fatte dai Consigli Comunali di volta in volta e colla mira di riunire in essa tutte quelle categorie di contribuenti che possono sentire utilità, decoro, diletto dalla spesa proposta, escludendo gli altri, o facendoli concorrere in proporzioni minori, mentre invece coll'attuale sistema stanno a carico di una sola categoria di contribuenti spese che spesso non tornano loro di nessun vantaggio, nè decoro.

Una ultima osservazione. Per ottenere che l'erario non perda nemmeno una lira di quelle che sono oggi incassate per titolo di imposta erariale sui terreni, occorre stabilire una aliquota di imposizione del 10 per cento del credito netto della produzione agricola italiana.

Per limitare i centesimi addizionali nella misura già anche ore vigente legalmente (ma praticamente non osservata) occorre l' 8 per cento del reddito predetto; per essere sicuri di avere un fondo col quale far fronte alla eccedenza per spese obbligatorie in quei Comuni dove le sovraimposte non bastano, anche se spinte all' estremo limite legale, occorre un altro 1 per cento, in tutto il 19 per cento. Questa aliquota è giusta? è coordinata colle aliquote pagate da altri cespiti di imposta? Pare di sì, ed occorre la giustificazione.

I redditi della Ricchezza mobile sono aggravati del 13.20 per cento: i fabbricati per la sola tassa erariale del 16 per cento e coi centesimi addizionali (limitandoli con un ragionamento analogo a quello sopra sviluppato pei terreni) la tassa può ascendere al 30.40 per cento; i terreni col 19 per cento come abbiamo detto. A giustificazione di questa diversa aliquota di imposizione osservisi che la Ricchezza mobile è, e deve essere più mite, perchè quel cespite è più intollerante di imposta, e se troppo oppresso il reddito, non si produce più e può inaridirsi la fonte non solo della imposta, ma anche della Ricchezza nazionale.

Meno pericoloso è l'aggravio più elevato pei terreni, giacchè l' industria agricola è quasi una necessità e non va soggetta alla sola volontà del proprietario: la terra non può trasformarsi come un opificio, ma deve essere lavorata in quel modo e per quei tali prodotti.

Le gravezze fiscali possono soffocarla, ma raramente distruggerla: comporta quindi un aggravio più elevato che i redditi della Ricchezza mobile.

Più tolleranti ancora sono i fabbricati e possono senza inconvenienti e senza ingiustizie portare un aggravio maggiore. Questa tassa inoltre non colpisce solo il produttore (proprietario del fabbricato), come avviene nella tassa di Ricchezza mobile e sui terreni; ma colpisce un elemento che manca nelle altre due e le permette di essere più elevata.

E che ciò sia vero e facile basta a dimostrarlo il considerare la facilità colla quale il proprietario può in parte rivalersi della imposta coll'aumentare la pigione, mentre una tale rivalsa è più difficile per i redditi di Ricchezza mobile, ed impossibile per i fondiarii.

Credo quindi giustificata la diversa misura di aliquota a seconda della natura dei cespiti. Questa diversità di misura trovasi già consacrata dall' uso di tutti i paesi, e tutti la tollerano e non la lamentano. Quello che era da cercarsi (e che col proposto provvedimento, sembrami raggiunto) era la certezza, che detti cespiti non potessero coi centesimi addizonali crescere a proporzioni enormi e sperquate come ora riscontrasi in molti Comuni, e ciò fra le spese obbligatorie.

Limitato e perequato l'onere per le spese obbligatorie resta a trovarsi un modo equo per trovare le somme necessarie per le spese facoltative, e parmi

---

2 **APPENDICE**

CONFERENZA

del Professor Cav. GIOVANNI MARINELLI

tenuta la sera del 29 marzo 1883

presso la Società Alpina Friulana

SUL TEMA:

QUANTO È ESTESO IL REGNO D'ITALIA

L'altro controllo poteva derivare da un confronto dei dati da lui ottenuti con quelli che si avevano per ufficiali in alcuni Stati d'Europa, cioè nella Confederazione Germanica, nell'Olanda, nel Belgio, in alcune Contee dell'Inghilterra, nell'Austria Cisleitana, e cioè in quelli che già anteriormente possedevano le notizie più accreditate riguardanti la loro area. Generalmente per questi paesi i dati concordano, sicchè se noi ci limitiamo a questo esame generale del metodo e ad un giudizio preventivo dell'opera sua, si deve dir bene; il che s'accorda col controllo da lui stesso eseguito.

Un raffronto dei suoi dati con quelli di tutti i vari Stati d' Europa, porta che, mentre con alcuni la coincidenza esiste, per altri non là si trova.

Se prendiamo in esame p. es. i dati Ufficiali sulla Svezia e Norvegia, la superficie ch' egli ci dà presenta una differenza con quelli di non meno di 15000 kmq, come a dire due terzi della Venezia. Se prendiamo i dati ufficiali riguardanti l' Italia, che ci danno 296305 kmq., troviamo che fra questi e i 288540 del generale russo, vi è una differenza di 7765 kmq, come a dire il Friuli e una metà, come a dire un quarto della Sicilia.

La semplice enunciazione di un fatto simile, che noi italiani non conosciamo la superficie del nostro regno, è tale una enormità che non si può leggerla senza provare grande meraviglia e senza restare vergognati della lezione che ci danno gli stranieri. Noto inoltre che l'avvertimento della differenza stata trovata dal generale russo apparve per la prima volta nel Bollettino della Società Geognafica per cura di un egregio tedesco, nel giugno scorso. Vennero le vacanze e nessuno in questo frattempo si occupò di questa notizia; ma nell'ottobre susseguente, essendo io a Roma ed avendo avuto dalla gentilezza del Direttore generale di statistica il libro del generale Strelbitsky, potei accertarmi del fatto e credetti opportuno di sottoporre ad esame la cosa. Si tratta di una tale enormità che non si può lasciar passare, imperocchè o il generale russo ha ragione e allora in qualche modo provvederemo, o egli ha torto e bisogna riparare al torto che ci fu fatto. Era necessario quindi discutere i dati pubblicati dal generale russo riguardo l' Italia e vedere di cavare un risulto soddisfacente. Ho detto che il metodo generale dello Strelbitschy è buono; si trattava dunque di volgere l'attenzione ai nostri dati ufficiali. Per noi l'esame di questi dati non si può fare che col metodo storico, non avendo nessuna pubblicazione statistica che ci indichi il come abbiamo ricavati i nostri dati, e per seguire il metodo storico bisognava risalire di libro in libro fino al 1857 e cioè fino da quando si pubblicò il primo Annuario statistico del Maestri e Correnti. In questo Annuario è indicato il primo tentativo del Maestri per trovare la superficie d' Italia. L' Italia allora era separata in 12 divisioni politiche differenti che avevano origine in procedimenti storici svariatissimi. Si aveva quindi una grande disparità negli elementi della superficie. In alcuni Stati esistevano i catasti, in altri no. In alcuni i catasti erano nominali, non geometrici; in altri i governi erano nemici di ogni ricerca per ricavare od aumentare le notizie statistiche, quasi si facesse un torto a loro quando si sapesse la verita. Finalmente in qualche paese si avevano dati ufficiali contrari ai dati che venivano pubblicati da qualche studioso. Esistendo queste disparità di elementi, il Maestri scelse a mò d'esempio per la Lombardia i dati austriaci, per gli Stati Pontifici il catasto geometrico, pel Piemonte attinse a fonti ufficiali, pel territorio di Napoli si valse dell'opera dello Zuccagni.

Una tale operazione il Maestri ripetè nel 1864, e, unificata l' Italia, la rifece ancora impiegando la stessa grande diligenza, ma cogli stessi risultati infelici; infatti invece di avere un dato corretto e sicuro nell'Annuario del 1864 vi sono tre dati differenti sulla superficie d' Italia; i suoi, quelli della Direzione generale di statistica di cui egli era capo, e quelli presentati da una commissione che era stata nominata per occuparsi della perequazione del territorio; quindi, ad onta di tutti questi studi, non si venne ad alcuna conclusione.

Io potrei continuare ancora ad indicarvi le scarse notizie che si trovano dei tentativi fatti per venire ad un risultato esatto. Tali tentativi però non approdavano a nulla, nè poteva avvenire diversamente, anzi il lavoro parve ben presto così difficile, mancando un catasto generale d' Italia, che tutti si ritirarono scoraggiati dall'impresa.

Questa sorte toccò anche alla Commissione perequatrice del 1874, la quale, dopo essersi rivolta a tutte le Intendenze di finanza, agli uffici del censo, all'istituto topografico militare per avere elementi su cui fondare i suoi studi e per aver aiuti sulle sue operazioni, dovette rinunziare a questa parte del proprio mandato, non riuscendo nemmeno essa a far buona prova in questa operazione. Aggiungerò anche che altri dati si ottennero coi tentativi fatti, allorquando si trattava di eseguire nel 1871 la statistica delle strade italiane, e siccome allora parve che la raccolta fosse stata fatta nel modo migliore, la si portò insieme con tutti i risultati del censimento del 1871 alla firma del Re. Ma l'ufficio centrale di statistica dovendo coordinare i dati ottenuti con questa operazione, coi dati ufficiali che si avevano, riscontrò che le nuove notizie non erano per nulla migliori, laonde conveniva rimettersi ai vecchi dati, affermandosi però che la differenza con questi non era altro che il risultato di un rimareggiamento dei dati vecchi ricavati dal Maestri. Ora i dati che noi presentemente possediamo son pur sempre quelli dovuti al Maestri e in essi non si può certamente porre nessuna fiducia in generale. È solo in qualche caso particolare, cioè laddove il Maestri avea attinto da fonti meritevoli di fede, che si può loro attribuire un certo valore.

Questa conclusione era sconfortante e consigliava o di accettare i nuovi dati, fossero venuti dalla Russia, dalla Cina o da chissà dove, o di mettersi sul serio a rifare daccapo l'impresa di determinare la superficie del Regno.

(Continua)

che la proposta di farle pesare sui vari contribuenti a seconda degli utili che agli stessi possono derivarne, e subordinarne la erogazione al voto dei maggiormente paganti, sia misura che concilii la giustizia e la convenienza.

Sono idee abbozzate, che per essere tradotte in pratica abbisognano di un diligente studio di coordinazione. Vale la pena di intraprenderlo?

ARTURO ZILLE.

Nozze del Principe Tommaso.

Monaco 10. I duchi di Genova sono arrivati; alloggiano nel palazzo della principessa Adalberto magnificamente decorato. Vennero accolti cordialissimamente dalle principesse Adalberto e Isabella.

Alle 6 fuvvi un banchetto in onore degli arrivati; vi partecipavano il personale delle legazioni d'Italia e di Sassonia, nonchè le dame e i cavalieri di servizio.

Monaco 11. Il principe Giorgio di Sassonia giunse stamane per partecipare alle nozze. Fu salutato alla stazione dal duca di Genova, dal principe Alfonso e dagli ambasciatori sassone e italiano.

Monaco 11. Stasera pranzo di famiglia presso il principe Arnolfo. Oltre i membri della famiglia reale sono invitati il duca e la duchessa di Genova. Venerdì sera molti cantanti accompagnati dall'orchestra daranno una serenata ai fidanzati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'11.

Seguita il bilancio degli esteri e Caracciolo prosegue il suo discorso parlando del programma della Russia e ritenendo che si esageri sul panslavismo. Crede che si debba associarsi alla politica inglese in Oriente; augura che cessino le attuali divergenze di opinioni tra la Francia e l'Italia. Crede che a vantaggiare la politica conservatrice e pacifica gioveranno massimamente le nostre buone relazioni colla Germania e l'Austria.

Mancini, ministro, intorno alle domande speciali rivoltegli risponderà brevemente.

Parlando all'altra Camera non fece che ripetere letteralmente la dichiarazione del ministro degli esteri austro-ungarico alle Delegazioni di Pest, il quale disse l'unione perfetta dell'Italia, della Germania e dell'Austria avere un unico scopo pacifico.

Le dichiarazioni del ministro austriaco non diedero luogo ad osservazioni e ad insinuazioni di nessuna sorte. Muove meraviglia che dichiarazioni letteralmente identiche fatte alla Camera italiana producessero tanto diverso effetto.

Non si lascierà però trascinare. Manterrà ciò che disse. Nulla più nulla meno. Conferma esclusivamente e pienamente il già detto.

Il fatto importante è che l'Italia non è isolata in Europa. La sua politica è di pace. Essa lavora d'accordo con le altre potenze per la tranquillità dell'Europa, per l'incremento d'una pacifica civiltà.

Questo fa preservando la propria indipendenza, la iniziativa, la propria dignità. Il più grande e il più benefico effetto sarà appunto l'efficacia preventiva di tale accordo, evitando le calamità della guerra, anzi rendendo un servigio benintesso agli interessi di quei governi che sarebbero indotti ad astenersi dalle aggressioni perturbatrici.

Il Governo non lascierà smuoversi da tale base, adoperandosi contemporaneamente per le cordiali relazioni con l'Inghilterra, ma puranco per rendere sempre più normali ed amichevoli quelle con la Francia. Gli accordi con la Germania e l'Austria fondansi sul piede della più assoluta indipendenza ed eguaglianza.

Dopo brevi dichiarazioni di Pantaleoni, Caracciolo e Alfieri, la discussione generale viene chiusa.

Camera dei Deputati

Seduta dell'11.

Si convalidano le elezioni di Tartufari a Macerata e di Libetta nel II Collegio di Foggia.

Si riprende la discussione della marina e Canevaro sostiene che l'indirizzo dato finora alla marina, non gli sembra atto a farci uscire dalla situazione incerta all'estero e all'interno. Deplora la condizione degli arsenali, che non bastano a sè stessi e non servono di appoggio alla squadra; deplora che il ministro abbia diviso la marina in due campi, spargendo la disistima e perfino il ridicolo sui suoi antecessori; deplora la sfiducia sorta negli ufficiali e il prestigio dell'autorità scemato. Desidera che le accuse mosse all'Acton sieno false o, se alcuna è vera, vi si rimedi, tagliando il male alle radici. Parla poi dell'Accademia navale, deplorando che nulla sia ancora di stabilmente determinato, sicchè si rischia di perdere il frutto che se ne attende.

De Zerbi, parlato sul tipo della grandi navi, crede che importi sapere se la nostra marina sia pronta alla difesa qualora vi si dovesse provvedere in breve tempo e se il ministro abbia coordinato la sua politica marittima a quella del Mancini. Non diffiderà mai della nostra flotta; ma, dopo il discorso di Canevaro, è bene che la Camera dica se esiste perturbazione nel corpo della marina, se i perturbatori siano uno o più, e se debbansi allontanare.

Vastarini Cresi parla in favore di Acton, sostenendo esser ormai tempo che cessi la diffidenza contro il ministro.

Anche Bozzoni parla in favore di Acton, e Ricotti, approvando la scelta, delle corazze Compound, perchè poco differenti dalle Schneider, non approva però che il ministro, dopo fatta la scelta non abbia seguito lo scopo che dicesi erasi prefisso, cioè di accelerare la corazzatura dell'*Italia*.

Dopo alcune spiegazioni personali, si leva la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 11. La *Libertà* dice per lo meno prematura la notizia, pubblicata dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Republique Française*, di un viaggio del Re Umberto a Berlino. Non è improbabile che il viaggio si faccia entro l'anno. Finora, però, nulla è stato stabilito a questo riguardo.

Iersera i funzionari della casa reale partirono per Monaco, portando agli sposi il regalo dei Reali. Il regalo consiste in un diadema ed una collana di brillanti bellissimi del costo di circa mezzo milione di lire. Tanto il diadema che la collana furono lavorati in Italia.

Il duca d'Aumale e il conte di Parigi con la moglie giunsero stamane alla capitale. Visitarono i monumenti nelle vicinanze della stazione e ripartirono quindi per Napoli e Palermo.

Napoli 11. È giunto il vapore *Liguria* della Orient Line, proveniente dall'Australia; è ripartito per Londra.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 11. Ferry conferì stamane con Tirard. La *France* dice che Tirard considera i negoziati con le compagnie ferroviarie come destinati a fallire. Quindi l'equilibrio del bilancio è possibile soltanto con la conversione. Parecchi giornali commentano la fluttuazione di oggi alla borsa e domandano che il governo manifesti nettamente le sue intenzioni.

Germania. Berlino 11. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del linguaggio irritato di alcuni giornali francesi in causa del suo ultimo articolo, dice: L'articolo non mirava all'isolamento, nè all'umiliazione della Francia; doveva soltanto illustrare certe condizioni rese oscure o alterate da parte della stampa europea.

Inghilterra. Londra 10. I pacchetti sequestrati ieri e mandati a Woolwich per l'esame contenevano solamente fuochi artificiali.

Un telegramma da Hong Kong annunzia la partenza della squadra francese per Tonkino.

— Londra 11. Un pacchetto contenente sette libbre di polvere fu trovato ieri presso il ministero dell'interno.

Assicurasi che Ripon darà alla fine dell'anno la dimissione di vicerè delle Indie.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 30) contiene:

8. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Palladini Domenica ved. Tempo di Seveglianо, contro Raddi Lorenzo, Elisa, Maria e Nicolina, nonchè Teresa Cimegotto ved. Raddi di Manzano, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato per lire 2650 alla signora Anna Tempo ved. Zanier di Chiusaforte. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 21 aprile corrente.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Giacomelli Carlo di Udine contro il dott. F. Kaiser di Paderno e per esso defunto i suoi eredi, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati per lire 1300 all'avv. Schiavi per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 21 aprile corrente.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale in Udine nel 1883 ha diramato una circolare alle direzioni delle Latterie sociali della Provincia, interessandole a voler inviargli quanto prima la domanda d'ammessione dei prodotti ed attrezzi adoperati nella rispettiva latteria sociale, perchè figurino alla Mostra Provinciale che si terrà in Udine nell'agosto prossimo, se pur già non lo fecero a mezzo delle Giunte locali.

Nella detta circolare le Direzioni stesse sono pregate di voler preparare per l'epoca dell'Esposizione, e da consegnarsi dal 1 al 12 luglio prossimo, una monografia speciale della rispettiva latteria, sviluppandola secondo le norme qui sotto indicate.

Come risulta dalla circolare già pubblicata della benemerita Società Alpina Fr., oltre alle onorificenze che sarà per assegnare il Comitato Esecut. sul parere della giuria, la migliore latteria, governata dai migliori statuti, fornita dei migliori attrezzi ecc. riceverà anche una borsa di lire 150.

Questionario per le latterie sociali della Provincia di Udine che figureranno alla Mostra Provinciale delle Industrie e delle Arti nell'agosto 1883.

1. Come venne fondata la latteria, e da quanto tempo funziona, e quale fu il numero dei soci nel I, II ecc. anno di esistenza. Effetti economici prodotti in paese dall'esistenza della latteria.
2. Da quali statuti è governata.
3. Locali di cui dispone e loro condizioni. Bisogna indicare: il numero e lo scopo degli ambienti, unendovi possibilmente il tipo; la temperatura media di ciascun ambiente in ogni stagione; se sono di proprietà sociale o presi a pigione ecc. ecc.
4. Personale addetto alla latteria: personale direttivo, amministrativo, tecnico ed esecutivo, loro provenienza (nel caso in cui fossero appositamente venuti da altri paesi) e compensi.
5. Attrezzi, metodi e precauzioni che si usano per la conservazione del latte, la lavorazione dei prodotti, loro conservazione ecc.
6. Numero degli animali da cui provenne il latte lavorato annualmente.
7. Costo della produzione nei varj anni, per ogni chilogramma di burro, formaggio, ricotta, siero ecc. Prezzo di vendita di quei prodotti nei diversi anni, e come e dove si smerciano.
8. A quali prodotti si dà la preferenza, e specialmente quali tipi di formaggio convien produrre e perchè.
9. Quali materie coagulanti si usano e quale processo si segue per ottenere, e poi conservare il formaggio. Quali e quante sofisticazioni di latte si constatarono nei varj anni, e come si punirono.

Ancora il Mausoleo ai caduti. È stabilito che le due colonne, l'architrave, la cornice, il fregio diviso a metope, ove verranno incise l'epoche delle campagne, in sostituzione degli antichi trofei cancellati, e parte di abbassamento che componeva il Mausoleo Antonini, servano a costruire, assieme a una parte nuova, il dovuto ricordo ai caduti friulani.

Abbiamo osservato il disegno nel suo assieme, e quindi esponiamo la nostra opinione.

Ci pare stonante quella tabella collocata sopra la cornice e che dà precisamente l'idea di una insegna da pizzicagnolo. Ci scusino del termine troppo prosaico; ma non sappiamo perchè non si possa combinare il finimento di quel corpo architettonico con un cimiero composto dello Stemma provinciale sormontato dalla stella d'Italia. Sotto a questi, la percorrenza di un nastro e su questo incisa una dedica che testifichi un po' più la riconoscenza dei cittadini verso i valorosi caduti, ed ai due lati dei ramoscelli di quercia e di alloro, indicanti il valore e la forza, che comporrebbero tutto l'assieme, il quale può essere appoggiato sopra l'attico di detta cornice.

Di più, perchè ai due lati del Mausoleo qui vasi cinerarii appesi ad un nastro, ed intrecciate a questi le palme del martirio, dell'identica forma di quelle che vediamo dipinte o scolpite nelle Chiese, tenute in mano dai santi che subirono il martirio per la fede cristiana? Quelle palme non hanno nessuna relazione affatto coi caduti nostri, che, come agguerriti volontari, pugnarono, contrastando palmo a palmo il terreno agli stranieri dominatori per liberare l'Italia.

E poi perchè dare al Mausoleo con tali simboli carattere di cimitero cattolico, mentre siamo in piazza, fra monumenti che ricordano quasi tutti la storia antica della patria nostra?

Invece di quei vasi cinerarii e di quelle palme di martiri cristiani, ai due lati del Mausoleo si potrebbero (se si vuole stare attaccati alla storia) collocare due trofei militari, composti con fasci di armi moderne, miste a rami di quercia. Ciò sarebbe in perfetta armonia coll'epoca, perchè noi intendiamo che questo ricordo debba ingagliardire la fede patriotica nei posteri, e non im' pietosire.

Rapporto alla lapide, stiamo per la maggiore grandezza, e in marmo e non in bronzo, per il motivo primo che sono i nomi più leggibili, secondo perchè potrebbe benissimo nascere il caso, che dopo compito il tutto ed inaugurato, vi fosse la necessità di collocare qualche nome fino a quell'epoca dimenticato.

Oltre ad accennare l'epoca delle campagne, si dovrebbe dividere i nomi per distretto, e non in linea uguale, come un elenco qualunque.

Diranno che siamo insistenti nell'esprimere le nostre idee; che sono anche quelle di molti patrioti, i quali desiderano onorare degnamente e storicamente la memoria dei nostri fratelli caduti. Lo dicano.

A. PICCO

La circolazione monetaria. L'*Opinione* annunzia così un lavoro d'un nostro egregio friulano:

È veramente une pubblicazione *palpitante d'attualità* quella uscita ieri (Roma tip. Eredi Botta) del cav. Bonaldo Stringher. È una monografia che col titolo: «Note di statistica e legislazione comparata intorno alla circolazione monetaria nei principali Stati» raccoglie dati interessantissimi e considerazioni scientifiche e pratiche della massima importanza, specialmente nel momento economico che l'Italia sta per attraversare.

La pubblicazione del cav. Stringher è nuova conferma della di lui competenza nelle questioni economiche e nelle monetarie singolarmente e della coscienziosità delle sue ricerche e dei suoi studi.

Corte d'Assise. Udienze del 10 e 11 aprile corrente. Presiede la Corte il cav. Valsecchi Luigi, funge da P. M. il cav. Cisotti, al banco della difesa siede l'avv. E. D'Agostini.

Si tratta la causa contro Dal Missier Gio. Batt. d'anni 28, boscaiuolo di Terzo, accusato di spendizione di biglietti falsi per avere nel maggio 1882 nell'osteria di certo Scarabelli in Rivalco fatto uso di una carta moneta da lire cinque conoscendone la falsità.

Sedici furono i testimoni, fra i quali due a difesa dell'accusato, che non furono poi sentiti.

L'accusato rimase negativo.

Il P. M. sostenne la colpabilità del giudicabile nei sensi dell'atto d'accusa e pronunciò una arringa severa e nello stesso tempo chiara ed esplicita.

L'avv. D'Agostini ribattè una per una le ragioni dell'avversario, provando che il Dal Missier era nella completa ignoranza della falsità di quel biglietto, conforme anche le sue dichiarazioni.

Dopo le repliche di entrambi gli oratori, il Presidente fece il riassunto della causa e propose ai giurati due quesiti, ai quali essi risposero affermativamente sulla prima questione ed ammisero le circostanze attenuanti.

In seguito a che il Presidente pronunciava sentenza colla quale condannava il Dal Missier a 10 anni di reclusione.

Il prezzo del sale per usi industriali. Un r. decreto del 13 marzo u. determina che il prezzo di costo del sale comune o granito da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali nel magazzino di deposito di Udine, resta fissato pel corrente triennio 1882-84 e per ogni quintale metrico in lire 4.50.

Strade provinciali. Le Deputazioni provinciali di Udine e di Belluno hanno rinnovato le loro istanze perchè sia presentato un progetto di legge inteso ad eliminare dall'elenco delle strade provinciali di serie quella che da Villa Santina per Sappada e S. Stefano mette al confine austro-ungarico del Monte Croce.

Arginature del Meduna. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto dei lavori di arginatura a sinistra del Meduna fra la diga di Murlis e l'abitato di Trameaque.

Concessione d'acqua. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sulla domanda Cappellaro per concessione d'acqua derivata dal torrente Pontebbana ad uso di forza motrice, in Comune di Pontebba.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 35.

Barazzutti Dom. c. 10, Id. Raim. l. 1, Franceschini Antonio c. 20, Vidoni Domenico l. 1, Cojutto Gio. Batt. l. 1, Franceschino Pacifico c. 50, Molinaro Pietro c. 50, Civino Domenico c. 50, Jogna Domenico c. 50, Marcuzzi Pietro l. 1, Molinaro Lorenzo l. 1, Ortali Antonio c. 20, Molinaro Pietro c. 20, Macor Pietro c. 50, Venier Eugenio l. 1, Marcuzzi Filippo c. 40, Ortali Pietro c. 30, Cincini Gio. Batt. c. 50, Colino G. B. c. 50, Marcuzzi Rosa c. 50, Id. Domenico c. 30, Molinaro Lucia c. 50, Masin G. B. l. 1, Fogna pre Leonardo l. 1, Garlatti Giuseppe l. 1, Pascuttini Giuseppe c. 50, Colino Luigi l. 1, Clemente Pietro c. 30, Ortali G. B. c. 20, De Nardo Giuseppe c. 50, Clemente Eugenio l. 1.50, Mareschi Cirillo l. 2, Mareschi Giacomo l. 1, Cidolino Maria c. 50, Venuti Tommasino l. 1, Miorini Maria c. 10, Mareschi Cecilia c. 25, Mareschi Domenica c. 10, Mareschi G. B. c. 50, Gastaldo G. Maria c. 50, Mareschi Giacomo l. 1, Boreatti Giuseppe l. 1, Nardini Pietro l. 1, Mareschi Maria c. 20, Missana Giovanni l. 1, Clarino Orsola c. 50, Clarino Sabina c. 20, Borghi Antonio l. 1.50, Marmai Maddalena c. 15, Pizzochini Elena c. 50, Coletti-Cibole Giovanni l. 1, Molinaro Gio. Batt. c. 50, Masin Giovanni c. 40, Marino Domenico c. 10, Pascuini Giacomo c. 20, Zuliani Antonio c. 50, Costa-Celes Lorenzo c. 25, Schiratti Marco c. 10, Toffoli Maria c. 30, id Enrico c. 30, Vecil Oliva c. 30, Jogna Lorenzo l. 1, Vecile Giovanni l. 1, id Lucia c. 50, Biasutti-Jogna Domenica c. 60' Jogna Lorenzo l. 1, Masini Giacomo c. 25, Coletti Lorenzo c. 80. Id. Cristina l. 1. Coletti Lucia c. 30, De Monte Elorenza Lucia cent. 30, Colino Antonio c. 30, Vidoni Giacomo l. 1, Zatti Giovanni c. 20, Agnola-Pascuttini Pietro l. 1, Manin di S. Rocco l. 1, Vidoni Lorenzo l. 2, Tombosco Girolamo c. 50, Ponte Domenico c. 50, Fogna G. B. l. 1, Fogna Prat Nicolò l. 1, Mingotti Giovanni l. 1, Coletti G. c.50, Molinaro don Leonardo l. 1, Toffoli Antonio c. 50, Firigutti Biagio c. 30, Barazzutti Antonio c. 50, Gastaldo Pietro l. 4, Mareschi Pietro c. 50, De Colle Mareschi Pietro l. 5, Garlatti Valentino c. 50, Barazzutti Domenica centesimi 50, Molinaro Domenico lire 1, Fogna Giovanna lire 1, N. N. lire 5, Boreatti Francesco c. 50, N. N. lire 5, Varie piccole offerte raccolte in Forgaria ascendenti a lire 16.49, Del Comitato di Genova l. 2000, Dal Municipio di Monza l. 250, Dal Municipio di Cassacco l. 150, Dal Municipio di Coseano l. 100, Raccolte presso la Direzione della Patria del Friuli l. 50.

Totalelire 161,776.60.

Udine li 17 Gennaio 1882.

Il Segretario della Comm., F. CRAVERI

Latteria sociale di Resiutta. Il Comitato per le feste della inaugurazione del caseificio sociale di Resiutta previene che la inaugurazione stessa avrà luogo domenica 15 corrente alle ore 3 pom., nel qual giorno sarà concesso al pubblico di assistere alla fabbricazione razionale del burro, e dei formaggi a costante e perfetta riuscita.

Alla solennità prende parte il corpo musicale di Tricesimo, e alla sera la galleria fantastica espressamente costruita all'ingresso del caseificio sarà illuminata.

Resiutta 10 aprile 1883

Il Comitato

Leonardo Fedrigo — G. N. Masieri
Giovannini Isnardo.

Un Gravoche malvagio. Ognuno conosce lo stupendo lavoro di Victor Ugo, *I Miserabili*, e come il suo *Gavroche* rubasse del sapone ad un barbiere intento a fare il suo lavoro, per venderlo ad un altro dello stesso mestiere, e con i due soldi ricavati comperare da un fornaio del pane per sfamare due piccoli bambini da lui raccolti sulla strada e condotti nel suo dormitorio, colmandoli di carezze.

Ebbene, jeri sera verso le ore 10, precisamente al tocco della campana del Castello, io attraversava la via Tiberio Deciani, quando al crocicchio della via che conduce al Redentore da un lato, e in via Castellana dall'altro, mi si presentò alla vista un crocchio di fanciulli i quali schiamazzavano orribilmente.

Mi avvicinai per sapere il motivo di quegli schiamazzi e cosa vedo? un fanciullo disteso a terra, cinto i fianchi da una corda con laccio scorsojo, che, sfinito e ansante per mancanza di respirazione, pareva mezzo morto.

Questo ragazzo aveva circa 12 anni, mentre altro ragazzaccio di 15 e più anni teneva il capo della corda e diceva: «Si leverà ben su da terra e riderà e ballerà». Questo manigoldo in erba, si opponeva con cinismo unico a miei ripetuti, detti che sciogliesse il laccio a quel fanciullo. Finalmente veduto che se non obbediva lo avrei preso a calci, lo fece tra le risate degli astanti, compresi molti scolaretti di disegno della

Società operaia, a cui feci osservare il cattivo loro cuore e la stupida mente.

Chi erano parte di quei fanciulli? Quel ragazzaccio, veduto l'affare serio, se la svignò unitamente ad altri due, cioè un fanciullo di circa 11 anni al più, ed una ragazzina di 9 anni al più. Il quarto che era la vittima, rinfrancato, interrogato da varii signori, che a tal motivo si fermarono, fra i quali un capitano di fanteria, rispose essere di Galleriano, non aveva nè padre nè madre, e solamente un fratello all'Ospitale, gravemente ammalato. Quel fanciullaccio lo aveva cinto così per farlo ballare da orso.

— Quei due che lo seguirono, prosegui il fanciullo, l'altro ragazzo unitamente alla fanciullina, sono di un altro villaggio, e non hanno genitori. Quello che mi teneva per la corda è slavo.

— Come vivete? chiese il sig. Capitano.

— Cerchiamo la carità, disse il fanciullo, e quando è la sera quel ladro che mi cingeva colla corda ci conduce a dormire per i fienili, ci bastona, e ci tormenta.

A dire la verità, varii signori unitamente all'egregio sig. Capitano aspettarono parecchi minuti se il caso desse che per di là passasse qualche pattuglia; ma questa non si vide.

Il fanciullo, se lo condusse con sè un buon giovanotto, al quale disse questo ragazzo di aver dormito più volte sul lastrico con tutti i rigori del freddo.

Udine da poco tempo è invaso da una quantità di poveri dei villaggi vicini e specialmente da infelici donne e fanciulli di ogni età. Non sappiamo da che dipenda; certo si è che questo fatto, unitamente ad altri fatti più miserevoli, costituisce un'onta alla civiltà. A. P.

Al lavoro. Il facchino Beacco Antonio, friulano, d'anni 55, domiciliato a Trieste, scaricando casse, fu colpito alla mano destra dal gancio che altro facchino adoperava e che gli produsse una ferita lacera. Il Beacco fu curato all'ambulanza chirurgica di quell'ospedale.

Un piccolo incendio si manifestò ieri nella fabbrica di zolfanelli della ditta Maddalena Coccolo. Per fortuna, ci fu chi si accorse subito del fuoco e questo fu quindi potuto spegnere prima che prendesse allarmanti proporzioni. Il danno dicesi possa ammontare a circa 300 lire.

Contravvenzioni. Venne posto in contravvenzione un pubblico vetturale, perchè ieri, in Via Gemona, faceva correre il cavallo al trotto forzato, e perchè teneva in bocca il sigaro acceso.

Teatro Minerva. Questa sera, seconda rappresentazione dell'opera *La Contessa d'Amalfi*. Sabbato e domenica terza e quarta rappresentazione dell'opera stessa.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 12 corrente alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfon. «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3. Valzer «El Turia»	Granado
4. Cavat. «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
5. Finale «Africana»	Meyerbeer
6. Quadriglia «Dioscuren»	Strauss

Piccola cronaca goriziana.

— *L'Alabarda* di Trieste comunica: Ci assicurano che sia già pronto il capitale occorrente (fiorini 500,000) alla costruzione alla tramvia a vapore per il Goriziano ed il Friuli.

— Nei possedimenti del barone Tacco a S. Floriano nei dintorni di Gorizia, si fanno degli scavi, e in questi giorni furono trovati dai lavoranti degli avanzi di mosaico e di muri con affreschi, che sembra certo dover essere opera degli antichi romani. Sotto agli impianti con mosaici si trovano embrici, poi, più sotto, carbone, appunto come usavano i romani per l'assorbimento dell'umidità. Tutto fa credere che ivi fossero delle terme, il che è ancora convalidato dalle traccie di condutture d'acqua che si scorgono in quelle vicinanze.

NOTABENE

Inscrizione degli elettori nelle liste amministrative. Il Ministero dell'Interno, appoggiato da parere espresso dal Consiglio di Stato, ha stabilita la massima che colui, il quale paga il censo prescritto per l'elettorato amministrativo in alcune fra le varie frazioni nelle quali può essere diviso un Comune, ha diritto di farsi inscrivere nella lista amministrativa della frazione che a lui meglio piaccia, senza che possa il Sindaco farlo inscrivere piuttosto in una che in altra lista, sotto il pretesto del censo maggiore pagato in una frazione e della stabile dimora in essa dell'elettore inscritto.

Competenza dell'autorità giudiziaria nella qualifica delle merci. Il ministero delle finanze ha conseguita, davanti alla Corte di Cassazione di Roma, una importante vittoria in una causa, nella quale era implicato un grave principio di massima: trattavasi cioè di riconoscere se l'autorità giudiziaria fosse competente a pronunziarsi sulla qualificazione delle merci per l'applicazione delle tariffe doganali. La Corte di Cassazione con una dotta sentenza, di cui fu estensore il consigliere Grimaldi, riconobbe e dichiarò essere l'autorità giudiziaria, nelle questioni tra i contribuenti e la Dogana, incompetente a pronunciare sulla qualificazione delle merci per l'applicazione della tariffa doganale, dopochè intervenne in proposito la decisione motivata del Ministro delle Finanze, udito il parere del Consiglio dei periti

FATTI VARII

Un milionario benefico. È morto a Nuova York il milionario Pietro Cooper nell'età di 92 anni. Ha lasciato legati per oltre dieci milioni di franchi ad istituti di beneficenza e per istituti aventi per iscopo l'educazione e perfezionamento degli operai.

Da Torino a Parigi in velocipede. L'altrieri a ore 6 ant. dalla Via Cernaia in Torino, il signor Angelo Guglielminetti è partito sul velocipede per Parigi. I soci del Club velocipedistico lo accompagnarono per breve tratto di via. Il varco delle Alpi lo farà sul Moncenisio.

Amenità clericali. Da Parenzo ci giunge copia d'un curioso vigliettino che fu fatto stampare e distribuire dal frate che predicò durante la quaresima. Noi lo riproduciamo senza commenti:

ORARIO
ed avvertenze intorno la
Ferrovia del Paradiso
Partenza. Ad ogni istante.
Arrivo. Quando piace a Dio.
Prezzi delle classi.
Classe I. Innocenza. *Classe II.* Penitenza.
Avvisi.

1. Non si spiccano biglietti d'andata e ritorno.
2. Non c'è gita o corsa di piacere.
3. I bambini viaggiano gratis, purchè seduti sulle ginocchia della loro madre, la Chiesa.
4. Si prega di stare sempre pronti con i bagagli di opere buone, se non si vuole irreparabilmente perdere il convoglio, o soffrire ritardi all'ultima Stazione.
5. Si prendono viaggiatori su tutta la linea.

Ricordo della Quaresima 1883
Il direttore e padrone generale
PADRE ARSENIO MIN. RIF.

ULTIMO CORRIERE

La questione ferroviaria.

Roma 11. L'*Italie* dice che le dichiarazioni fatte dal ministro Baccarini intorno alle ferrovie meridionali crearono un dissidio fra i ministri.

Baccarini si mostrò contrario alla concessione dell'esercizio ferroviario all'industria privata. Depretis e Magliani sono assolutamente contrari alle idee di Baccarini, le quali comprometterebbero la situazione finanziaria. Le idee di Baccarini avrebbero, invece, l'adesione, secondo l'*Italie*, del gruppo di Nicotera e di una parte della destra.

I francesi nel Tonkino.

Parigi 11. L'*Havas* dice: La notizia giunta dal Tonkino di arrivo di rinforzi francesi sul trasporto *Correze*. produsse verso la fine di febbraio qualche eccitazione fra i Mandarini e gli Annaminati, che tentarono di sbarrare il braccio del fiume che conduce ad Hanoy, dominato dalla cittadella di Nameinh. Per mantenere libere le comunicazioni, il comandante Riverè dovette impadronirsi della cittadella il 27 marzo. Occupò pure la posizione di Honghay nella baia di Along. Il rappresentante presso la Corte di Huè, già esposto alle vessazioni che il contraccolpo degli avvenimenti doveva necessariamente aggravare, credette dovere abbandonare il posto. Ora è giunto a Saigon con tutto il personale di legazione.

TELEGRAMMI

Parigi 11. Menabrea dà stasera un grande pranzo diplomatico di settantadue coperti. Alcuni ministri vi assisteranno. Quindi avrà luogo un ricevimento di trecento invitati.

Luigi di Baviera e la sposa sono partiti iersera per il castello di Nimphenbourg.

Nuova-York 11. Un terribile uragano imperversò ad Arkansas. Danni e molte vittime.

Proveniente da Napoli è giunto il vapore «Italia» della Anchor Line.

Parigi 11. Il ministero incaricherà il sindaco e gli agenti di cambio di smentire la voce del prestito.

Costantinopoli 11. Arifi pregò Novikoff di chiedere istruzioni per la nomina del governatore del Libano.

Marsiglia 11. Lo sciopero dei facchini continua. Le operazioni marittime sono sospese.

Cattaro 11. Oltre 300 montenegrini, fra i quali alcuni professori dei ginnasi di Cettigne, Metaoni e Beara partirono come volontari per combattere gli albanesi.

Pietroburgo 11. Nuovi arresti condussero alla scoperta di fatti allarmanti; però la voce dell'aggiornamento della incoronazione è infondata.

Vienna 11. Il comitato parlamentare alle ferrovie discuterà nella seduta di stasera il progetto di legge relativo alla costruzione della ferrovia Herpelie Trieste.

I consigli comunali di numerose città e borgate della Boemia e Moravia, fra i quali Rumburg, Bodenbach e Leipa, si associarono all'agitazione contro la novella alla legge scolastica.

Cattaro 11. Corre la voce che di questi giorni si faranno gli sponsali del principe Karageorgevich con la principessa Zorka.

Berlino 11. Il principe imperiale ha assistito all'inaugurazione della casa di preghiera israelitica.

Il rabbino Auerbach tenne un brillante discorso d'inaugurazione.

Dimostrò essere la tolleranza religiosa la base fondamentale degli Stati civili e specialmente della Germania.

Non trova qui credenza la voce del viaggio del re Umberto a Berlino, propalata dai giornali viennesi.

È confutata la voce che a Bismarck verrà conferito il titolo di duca di Lauenburg, perchè questo titolo è un attributo dell'imperatore.

Parigi 11. Avvenne un incendio alla stazione delle merci a piccola velocità in Avignone. I danni si calcolano a due milioni.

Londra 11. È constatato oramai positivamente che tutti gli individui carcerati in questi ultimi giorni e inoltre alcuni arrivati di recente dall'America partecipavano al complotto destinato a far saltare in aria simultaneamente parecchie parti della città.

Alcuni giornali hanno biasimato la nuova legge sulla dinamite, la quale rispecchia il panico da cui è invaso il governo inglese e che allarma la popolazione, e dimostra l'eccesso di poteri accordato alla polizia.

La maggioranza dei giornali invece, compreso il *Times*, dichiarano il *bill* un savio e necessario provvedimento in vista dei tempi eccezionalmente gravi e pericolosi.

Bucarest 11. Ieri il principe Giorgio Karageorgev.ch, proveniente da Cettinie e diretto alla volta di Mosca, si fermò qui per alcune ore. Il partito bulgaro nazionale ed eziandio i russi lo accolsero in modo dimostrativo. Il pretendente serbo espresse la ferma speranza che tra breve tutte le provincie balcaniche apparterrebbero agli slavi.

Vienna 11. Il teatro di Revel (Finlandia) si è incendiato, dicesi per uno scoppio di gas. Sonvi oltre cento morti.

Parigi 11. Il *Temps* constata che il prestito è necessario soltanto pel 1884. Ricorda l'esposizione dei motivi nel bilancio del 1883 che fece prevedere il prestito di 300 milioni per lavori pubblici. Il credito di 13 milioni figura in questo bilancio pel servizio del prestito preveduto.

Vienna 11. Camera dei deputati. Il governo presenta la proposta relativa all'ulteriore impiego dei restanti importi del credito suppletorio accordato per la costruzione in Crivoscie di un edifizio per la gendarmeria atto ad essere difeso.

MERCATI DI UDINE

12 aprile.

Granaglie.

Grano commer. l. 12.30, 12.60, 13, 13.50

Sementi al kilo

Erba Spagna (medica)	l. 1.15, 1.30 a 1.45
Trifoglio	» 1.90, 2.10 a -.—
» scadente	» 1.45, -.— a -.—

Pollerie.

Polli d'India maschi	l. 1.10, 1.20 a -.—
» » femmine	» 1.30, 1.45 a -.—
Galline	l. 1.20, 1.30 a -.—
Pollastri	» 2.30, 2.50 a -.—
Oche vive annata corr.	» 0.90, 1.— a -.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual.	l. 7.50, 8.—, 8.40
» » II »	» 6.50, 6.75, -.—
Legna tagliate	» 2.15, 2.25, -.—
» in stanga	» 1.95, 2.20, -.—
Carbone	» 6.85, 7.40, -.—

Mercato debole.

Notizie commerciali.

Grani americani. Washington 11. Giusta rapporto del dipartimento agrario, lo stato del frumento invernale si calcolava il 1 aprile ad 80 0/0 in confronto a 104 0/0 nello stesso periodo dell'anno scorso. Lo stato delle segale invernali presenta in media il 94 0/0.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 aprile

Napol.	9.48.—a 9.49.—	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecch.	5.59.—a 5.61.—	Rend. au.	78.30 a 78.50
Londra	119.15 a 119.80	R. un. 4 pc.	90.05 a 90.05
Francia	47.25 a 47.45	Credit	318.— a 317.—
Italia	47.25 a 47.35	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.25 a 47.45	R. it.	89.7/8 a 90.—

PARIGI, 11 aprile

Rendita 3 0/0	79.50	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	113.60	Londra	25.24
» Ital.	91.05	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.10
» Romane	—.—		

LONDRA, 10 aprile

Inglese	102.3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.2/8	Turco	—.—

VENEZIA, 11 aprile

Rendita pronta 91.24 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.02 a 20.04
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 11 aprile

Nap. d'oro	20.04.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.03	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	788.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.32.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 10 aprile

Mobiliare	316.40	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	148.80	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	339.75	» Londra	119.55
Banca Nazion.	833.—	Austriaca	79.—

BERLINO, 11 aprile

Mobiliare	541.—	Lombarde	256.—
Austriache	586.—	Italiane	91.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.